

L'ARCIVESCOVO
NELL'UP 23Visita
Pastorale

IMPEGNO AGGREGATIVO E DIALOGO INTERGENERAZIONALE ATTRAVERSO VOLONTARIATO E NELLA FORMAZIONE

Up 23, lungo il Po
e in collina,
le famiglie al centroMons. Cesare
Nosiglia

■ GIOVEDÌ 17 GENNAIO

Alle 21 a Nostra Signora del Ss. Sacramento incontra i Catechisti dell'Up

■ VENERDÌ 25 GENNAIO

Alle 18 a Sassi incontra le persone impegnate nei servizi caritativi dell'Up

■ GIOVEDÌ 31 GENNAIO

Alle 18 presso le Suore del Cenacolo recita i Vespri e cena con la comunità delle religiose; alle 21 a Nostra Signora del Ss. Sacramento incontra i membri dei Consigli pastorali parrocchiali e i membri dei Consigli per gli affari economici dell'Up

■ VENERDÌ 1° FEBBRAIO

Alle 19 a Madonna del Pilone incontra gli educatori dell'Up e alle 21 presiede la Veglia vocazionale per i giovani e gli adulti dell'Up

■ GIOVEDÌ 2 FEBBRAIO

Alle 11 a Nostra Signora del Ss. Sacramento incontra il Clero dell'Up; alle 15 visita gli anziani dell'Up

Impegno e cooperazione
dal 1961 l'opera del Cisy

Tra le tappe della Visita pastorale anche il Cisy (Comunità Impegno Servizio Volontariato Onlus), associazione comunitaria fondata nel 1961. Obiettivo del Cisy è realizzare progetti di cooperazione internazionale per favorire l'auto-sviluppo delle comunità locali, in appoggio alle organizzazioni contadine e alla società civile, per promuovere i diritti umani e rimuovere le cause della povertà e dell'ingiusta distribuzione della ricchezza. Il Cisy è presente in 12 paesi, in Africa (Benin, Burkina Faso, Burundi, Guinea, Mali, Niger e Senegal) e in America Latina (Brasile, Colombia, Guatemala, Haiti e Venezuela). In Italia la comunità si occupa di educazione alla cittadinanza globale insieme alla cooperativa Cisy Solidarietà, proponendo percorsi formativi, di animazione e dialogo interculturale per le scuole e attività di contrasto alla povertà educativa, promuovendo iniziative e campagne di sensibilizzazione, gestendo spazi e attività dedicate ai giovani. Vengono proposte anche esperienze di cittadinanza attiva giovanile come il servizio civile in Italia e all'estero e la partecipazione a scambi internazionali. Il Cisy svolge inoltre attività di accoglienza di richiedenti asilo e titolari di protezione umanitaria e internazionale e collabora con varie associazioni di migranti per progetti di co-sviluppo. Informazioni su <http://www.cisvto.org>.

Al confine nord-est della città lungo le rive del Po e sino alle prime pendici della collina verso Chieri, l'Unità pastorale 23 si presenta varia. Per età anagrafica della popolazione, per densità e composizione sociale. «Un territorio non uniforme», spiega don Roberto Gottardo, moderatore e parroco di Santa Margherita Vergine e Martire, «e che in questo favorisce complementarietà e sinergia tra le parrocchie». Nella zona collinare prevalgono le famiglie di un certo ceto sociale e diminuiscono gli anziani che trovano sul lungo Po maggiori servizi, ma numerose persone si recano in collina e vi trovano lavoro come badanti, giardinieri, tuttofare, baby sitter. Un via vai che ruota attorno alle 5 chiese parrocchiali, spazi di silenzio e preghiera ma anche di attività. «Attività», spiega don Gottardo, «che tengono conto del fatto che ad esempio i giovani trovano luoghi di aggregazione più lungo il Po, che molti residenti nei fine settimana sono fuori città, che grazie alle risorse dei fedeli riescono a sostenere situazioni di difficoltà presenti in zona ma anche in altri quartieri e di accoglienza verso i migranti». «Su questo ultimo aspetto», prosegue, «abbiamo appena concluso, prima di Natale, proprio a livello di Unità pastorale una positiva esperienza di accoglienza di un africano e un asiatico. Ora stiamo

valutando il cammino fatto nell'ipotesi di aprirci a una nuova accoglienza migliorando alcuni aspetti e ripetendo quanto di positivo abbiamo appreso e messo in campo». L'ospitalità si è realizzata presso locali di Madonna del Pilone ma ha visto collaborare tutte le comunità nell'impegno a sostenere i migranti, a trovare borse lavoro, a sopprimere alle diverse necessità. Così come a livello giovanile sono

le parrocchie Nostra Signora del Santissimo Sacramento e quella di Sassi a fare maggiormente da «capofila» con due gruppi scout attivi «ma non manca il tentativo di organizzare momenti per i giovani anche a livello di Unità pastorale. Mentre sempre a livello di Up si realizza una buona sinergia nella preparazione dei giovani al matrimonio e nella pastorale battesimale e 0-6. Percorsi che evidenziano

come nei giovani adulti, nelle famiglie ci sia un certa domanda di fede, un desiderio di approfondire alla luce della fede le dinamiche e le relazioni che si vivono... Analogamente anche per la catechesi abbiamo aderito al progetto To-Bia e coinvolgendo le famiglie abbiamo verificato una risposta positiva e attenta alle nostre proposte».

Ed ecco che l'Up 23 ha deciso di mettere in campo anche per gli adulti momenti formativi per i momenti liturgici forti dell'anno. «Abbiamo spaziato su vari temi», prosegue don Gottardo, «dal lavoro all'elaborazione del lutto e ora in occasione della visita pastorale, sul ruolo del Vescovo nella Chiesa». Occasioni di confronto, approfondimento, conoscenza per cercare di integrare maggiormente messaggio evangelico e realtà quotidiana.

Ed ecco che anche la visita di mons. Nosiglia intende essere una opportunità di rilancio per il cammino di fede delle comunità e non solo: «Speriamo», conclude, «che l'accogliere il Vescovo sia una opportunità per allargare lo sguardo alla dimensione diocesana in cui siamo inseriti, per rafforzare la collaborazione tra le nostre comunità e per anche avviare un nuovo dialogo con il territorio con cui siamo inseriti. Vorremmo metterci maggiormente in dialogo e a confronto e con le istituzioni presenti nei nostri quartieri, le associazioni, la Circostrizione stessa».

Federica BELLO



**Conclusa positivamente
l'esperienza di accoglienza
di due migranti, grazie alla rete
di solidarietà attivata dalle comunità**

S
cuole, malati, parrocchie

Domenica 13 gennaio alle 9 a Reaglie è disponibile per le confessioni e alle 10 celebra la Messa. Alle 11.30 celebra la Messa a Madonna del Pilone.
Giovedì 17 gennaio al mattino al SS. Sacramento visita le scuole; alle 15 a S. Margherita visita i malati, la Comunità mamma/bambino «Opera Pia Viretti» e l'opera Comunità alloggio «Casetta Andrea» e alle 17 incontra i bambini del catechismo.
Venerdì 18 gennaio alle 15 a Reaglie visita i malati, alle 17 i bimbi del catechismo e alle 18 il Cisy.
Domenica 20 gennaio alle 9.30 a

Sassi è disponibile per le confessioni e alle 10.30 presiede la Messa.
Giovedì 24 gennaio alle 15.30 a Madonna del Pilone incontra i malati e alle 17 i bimbi del catechismo.
Venerdì 25 gennaio alle 9.30 incontra gli anziani delle case di riposo del SS. Sacramento; alle 15 visita le scuole e alle 17 incontra i bimbi del catechismo.
Domenica 27 gennaio alle 10.15 è a S. Margherita per le confessioni e alle 11.15 presiede la Messa.
Mercoledì 30 gennaio al mattino visita le scuole sul territorio delle parrocchie Madonna del Pilone,

Sassi e Santa Margherita.
Giovedì 31 gennaio alle 15.30 al SS. Sacramento incontra i malati e alle 17 i bimbi del catechismo.
Venerdì 1° febbraio alle 16.30 a S. Margherita visita la casa di riposo «San Vincenzo» (strada San Vincenzo 49); alle 18 a Madonna del Pilone visita la comunità «Casa Nostra».
Sabato 2 febbraio alle 10 incontra la Comunità mamma/bambino «Terra Nuova».
Domenica 3 febbraio alle 10 al SS. Sacramento è disponibile per le confessioni e alle 11 celebra la Messa.

UP 23
Le nostre
parrocchie



- 1 - Assunzione di Maria Vergine (Reaglie)
- 2 - Madonna del Pilone (Torino)
- 3 - Madonna del Rosario (Torino)
- 4 - Nostra Signora Ss. Sacramento (Torino)
- 5 - S. Margherita Vergine e Martire (Torino)

6 sacerdoti
5 parrocchie

Sei sacerdoti e 2 diaconi permanenti, guidano il cammino delle cinque comunità parrocchiali dell'Up 23 (Assunzione di Maria Vergine, Madonna del Pilone, Madonna del Rosario, Nostra Signora del Santissimo Sacramento, Santa Margherita Vergine e Martire). Presenti diverse comunità religiose che rappresentano un'oasi per la preghiera come le Carmelitane di Santa Teresa, o le Suore di Nostra Signora del



Ritiro al Cenacolo, o che storicamente sono a servizio dei più poveri, degli ammalati, dei piccoli. Tra loro, in una zona dove tante le badanti straniere trovano lavoro, le religiose del Famulato Cristiano fondate dal Venerabile Adolfo Barberis per le «famule che andavano a servizio nelle ville della collina». Non mancano le associazioni e i movimenti come il Cisy (Comunità impegno servizio e volontariato), Casa Nostra, e l'Opera Messa del Povero, una delle poche mense cittadine aperte la domenica.

La casa generalizia del Famulato cristiano

Parrocchia		Battesimi	Comunioni	Cresime	Matrimoni	Decessi
Reaglie (To)	Assunzione di Maria Vergine - Ab. 1.050	1	0	8	0	6
Torino	Madonna del Pilone - Ab. 3.750	22	22	24	3	27
Torino	Madonna del Rosario - Ab. 4.740	17	38	17	5	35
Torino	Nostra Signora Ss. Sacramento - Ab. 6.000	11	23	19	0	39
Torino	S. Margherita Vergine e Martire - Ab. 3.000	8	9	16	5	20
Tot. 5		59	92	84	13	127

Tabella 1. Informazioni pastorali - Unità pastorale n. 23 - Distretto Torino città, moderatore don Roberto Gottardo. Il totale degli abitanti è 18.540

Parrocchia		Sacerdoti	Anno nascita	Diaconi	Religiosi
Reaglie (To)	Assunzione di Maria Vergine	can. Collo (parr.)	1941		
Torino	Madonna del Pilone	don Tesio (parr.)	1947		Suore del Famulato cristiano; Pie discepolo del Divin Maestro
Torino	Madonna del Rosario	don Audisio (parr.) don Scarafia (vp.)	1941 1959		
Torino	Nostra Signora Ss. Sacramento	don Bertocco (parr.)	1956	Maffè Rocco Franco	Figlie della Carità della SS. Annunziata; Figlie di S. Giuseppe - Rivalba; Suore Carmelitane di S. Teresa; Suore di carità di S. Maria del Buon Consiglio; Suore di Nostra Signora del Ritiro al Cenacolo
Torino	S. Margherita Vergine e Martire	don Gottardo (amm. parr.)	1968	Girola Giovanni Francesco	Carmelitane Scalze
Tot. 5		6		2	8

Tabella 2. Presenze pastorali. I dati si riferiscono all'anno 2018 e sono stati verificati con i singoli parroci. Legenda: parr. = parroco; c.p. = collaboratore parrocchiale; rs = sacerdote residente; vp = viceparroco



LA VOCE IL TEMPO

Idea per Natale: regala un abbonamento

www.vocetempo.it



Assunzione di Maria Vergine

La chiesa dell'Assunzione di Maria Vergine di Reagle ha origini antichissime; è sorta infatti sui terreni di proprietà dei cavalieri dell'Ordine di Malta, e se ne trova già traccia in alcuni documenti del 1474. Venne però creata parrocchia solo nel 1630. Reagle è sempre stato un luogo di possedimenti terrieri, che divenne poi un piccolo borgo abitato nella seconda metà del sedicesimo secolo. La chiesa dell'Assunzione fu ampliata nel 1600 dalle fondamenta già esistenti, ma fu poi oggetto di razzie e distruzioni da parte delle truppe spagnole nel 1640. Degno di nota è il campanile che, più recente della chiesa, esisteva nel 1791.

Come ci racconta don Carlo Collo, che da undici anni si occupa della chiesa di Reagle «il borgo è sempre stato un villaggio di poche anime» che dal diciannovesimo secolo fino agli anni Cinquanta era autonomo nei servizi: aveva infatti la scuola elementare, spazi di aggregazione e naturalmente la parrocchia.

Con i fenomeni di urbanizzazione degli anni Sessanta del secolo scorso, Reagle ha però subito un percorso di trasformazione che ha traghettato i suoi abitanti dal villaggio rurale alla frenesia della città moderna. Questo ha fatto sì che sia divenuta un'area fortemente residenziale in cui le persone possono gustare il silenzio della campagna a pochi passi dalla città.

La parrocchia dell'Assunzione di Maria Vergine oggi è immersa tra le colline in un suggestivo contesto naturale: dove un tempo c'era un piccolo cimitero nella campagna che circonda la chiesa, oggi c'è un vasto prato che funge da spazio ricreativo in cui le scolaresche o i gruppi scout fanno tappa quando visitano la chiesa.

La parrocchia conta su un impegnato gruppo di laici che «collaborano alla cura delle celebrazioni, organizzano gli eventi, come la Festa patronale, che si celebra nel mese di ottobre». Si dedicano anche alla manutenzione e alla vigilanza della parrocchia e per il Natale hanno allestito il presepe dietro l'altare. Non manca l'impegno caritativo, con iniziative come la raccolta di cibo.

Federico CORTESE

Madonna del Pilone

La storia della parrocchia Madonna del Pilone, oggi guidata da don Gianni Tesio, inizia nel lontano 1587

quando venne eretto, forse a custodia della città di Torino, sulla riva a levante del Po, un semplice pilone di mattoni su cui si trovava un affresco che rappresenta il grande Mistero dell'Annunciazione. Il racconto continua con il primo miracolo, avvenuto il 29 aprile 1644. La protagonista è una bambina di nome Margherita, di soli 11 anni, che accompagnò la madre a macinare un po' di grano ai «Molini delle catene» fuori dalle mura della città lungo il Po. Mentre aspettavano che il grano venisse macinato, la madre parlava con una donna anch'essa in attesa della preparazione della propria farina mentre la bambina correva di qua e di là. Ad un certo punto, presa dalla curiosità, Margherita si avvicinò al mulino e oltrepassò una piccola porta che serviva per la manutenzione della macina e dava sul fiume. Un assistente del mugnaio se ne accorse e provò ad avvisarla ma fu tutto inutile. La bambina cadde in acqua. La madre se ne accorse solo in tempo per



vederla sprofondare nelle acque del fiume. Disperata, nonostante fosse passato troppo tempo per nutrire qualche speranza, corse al Pilone della Madonna, che si trovava lì vicino e cominciò ad invocare la Vergine. Dopo un'ora la donna tacque, guardò il fiume e il suo volto si rasserenò;

cominciò a guardare il Po, in particolare il centro, dove si trovava la bambina, miracolosamente viva e con l'acqua che le arrivava alla cintola. L'assistente del mugnaio prese una piccola barca ancorata nelle vicinanze e salvò Margherita. La notizia dello strepitoso prodigio raggiunse velocemente tutti gli abitanti

Nostra Signora del Santissimo Sacramento

Costituire un'entità generosa, forte e coesa nonostante le difficoltà che attraversano la vita delle comunità cristiane contemporanee. È questo lo spirito che permea la parrocchia Nostra Signora del Santissimo Sacramento e che don Dario Bertocco, insieme ai suoi parrocchiani, vuole mantenere vivo in preparazione alla visita pastorale. «Questa chiesa», spiega don Dario, «ha da poco compiuto 90 anni di storia. I lavori iniziarono nel giugno 1926 e l'8 dicembre dello stesso anno veniva inaugurata la cappella, ovvero l'attuale salone. Nel 1929 fu invece la volta del sottocoronaio, l'odierno teatro. Nel 1928 il cardinal Giuseppe Gamba nominò don Grifa parroco della nuova parrocchia». Dopo una serie di alternanze, la chiesa nuova fu inaugurata nel 1967. «Se la chiesa di mattoni ha visto la luce dopo molti anni di lavoro, la comunità cristiana era già molto unita ed organizzata nelle diverse attività che nel corso degli anni si sono susseguite», prosegue il parroco.

Le specificità del nostro tempo costituiscono una grande sfida: se è vero che la presenza dei fedeli appare in diminuzione, per contro è intenso e foriero di grandi benefici l'impegno di persone speciali cresciute all'interno dell'ambito parrocchiale, generosamente dedite alla promozione delle iniziative che riguardano la pastorale in senso specifico così come di quelle inerenti alla lotta alla povertà sul territorio, in particolare tramite il banco alimentare e la San Vincenzo. La catechesi classica dei giovani inizia con un incontro mensile per genitori e ragazzi di seconda elementare, per poi continuare settimanalmente nelle diverse fasce fino alla seconda media. È inoltre presente un nutrito gruppo della terza età che si riunisce settimanalmente per vivere nella fede attraverso momenti formativi di catechesi e per creare legami tramite feste, giochi e formazione alla salute, così come il dinamico gruppo scout «Torino 85», che partecipa costantemente a momenti di condivisione con la realtà giovanile della parrocchia. La preparazione alla visita pastorale coinvolge così il corpo della comunità nel suo insieme, abbracciando ogni segmento anagrafico. «Con gli adulti», continua don Dario, «sta partendo un gruppo famiglie che mensilmente si ritrova per approfondire temi legati alla spiritualità. È meno numerosa la fascia che va dai 35 ai 50 anni, anche se un piccolo nucleo è

presente e si attiva per le diverse occasioni di crescita ed incontro per i più piccoli». Data la difficoltà di ottenere la presenza dei giovani nel weekend, si è pensato ad una domenica comunitaria entro cui convogliare ragazzi e genitori: soluzione che, fino ad ora, ha dato ottimi frutti.



«L'occasione della visita pastorale», conclude il parroco «è una conferma e uno stimolo per crescere e uscire dal cortile parrocchiale per entrare sempre più nella realtà diocesana. L'obiettivo primario è quello di correggere quel particolare individualismo che a volte separa, al fine di sentirsi persone che lavorano le une accanto alle altre».

Stefano BAUDINO

Santa Margherita

Piccola ma vivace. Sulla collina la comunità parrocchiale di Santa Margherita affronta una collocazione sul territorio che non facilita la coesione valorizzando la collaborazione con le altre parrocchie dell'Unità, le proposte diocesane, cercando di far crescere il dialogo e il confronto intergenerazionale.

«Sul nostro territorio», spiega il parroco don Roberto Gottardo, «ad esempio verifichiamo un progressivo trasferimento degli anziani nella zona sottostante, più fornita di servizi, però allo stesso tempo abbiamo una casa di

Tra le realtà, una San Vincenzo attiva oltre i confini del territorio

riposo che viene 'frequentata' dai ragazzi del catechismo che periodicamente incontrano gli anziani, offrono il loro tempo e la loro allegria». Se la zona è benestante ecco che l'impegno caritativo non viene certo meno «c'è una San Vincenzo molto attiva nel raccogliere fondi che poi vengono destinati a situazioni di povertà che invece si registrano in altre zone dell'unità pastorale».

E poi ci sono i giovani, difficili da coinvolgere nei fine settimana in cui vanno fuori città o che comunque gravitano su locali lungo il Po, eppure non manca l'impegno formativo che viene proposto in altri momenti «un oratorio al sabato qui è impensabile, ma si cerca comunque un coinvolgimento dei ragazzi del dopocresima e ci si collega anche ad altre realtà, come gli Scout delle due parrocchie vicine, o il Sermig, la Città sul Monte, in modo che non manchino gli stimoli e le opportunità per tutte le età e sensibilità».

Federica BELLO

Madonna del Rosario

La chiesa parrocchiale della Madonna del Rosario sorge in piazza Giovanni dalle Bande Nere 20 - già Strada Comunale di Mongreno - nel cuore della borgata Rosa a nord est della città, e va ad abbracciare anche i territori dell'ex parrocchia di San Grato in Mongreno e di quella della basilica di Superga, confinando da un lato con Baldissero Torinese e dall'altro, con San Mauro. Voluta dal canonico Francesco Vota (parroco di San Giovanni Battista, tempio risalente all'XI secolo, divenuto scomodo da raggiungere per i cittadini stabiliti nel neonato quartiere), fu consacrata alla «Madonna del Rosario» nel 1966 dal card. Pellegrino. Sebbene il territorio sia molto esteso la comunità coinvolge circa quattromila persone.

Il parroco don Stefano Audisio spiega: «un terzo della popolazione supera i 65 anni, ma sono queste persone che ogni giorno si impegnano e costituiscono il nucleo più solido dal punto di vista religioso: c'è chi, all'interno del gruppo anziani, si reca a casa dei malati bisognosi e li aiuta nelle mansioni quotidiane e chi dà una mano nelle iniziative parrocchiali».

Stefano Audisio è parroco dal 1984, in oltre trent'anni è divenuto una presenza



Un terzo della popolazione supera i 65 anni, ma sono queste persone che costituiscono il nucleo più solido della comunità

fondamentale e un punto di riferimento per la comunità: fra le priorità del suo ministero, il lavoro specifico sui ragazzi attraverso la catechesi, l'oratorio e i gruppi: dall'estate ragazzi ai campi scuola, dagli scout del Torino 19 alle attività organizzate in sinergia con le altre parrocchie dell'Unità pastorale 23, il sogno di don Stefano è che si continui a lavorare per mantenere saldo quell'anello di congiunzione fra le varie generazioni.

Durante gli scorsi anni la parrocchia ha potuto contare sul prezioso aiuto di alcune Figlie di Maria Ausiliatrice dell'Istituto Domenico Savio di corso Casale (oggi l'edificio ospita un liceo francese), con le quali si è dato vita al tutt'oggi partecipato oratorio del sabato pomeriggio e alla pastorale per i ragazzi durante l'anno.

Più difficoltosa è la pastorale degli adulti, che però può vantare un importante gruppo coppie che, oltre a svolgere servizio nella comunità di San Grato in Mongreno, gestiscono anche la pastorale battesimale e familiare a livello di Up. Altri invece sono impegnati con il gruppo San Vincenzo: all'interno della parrocchia si trovano sia un centro di ascolto che un banco alimentare, aperti una volta alla settimana.

Federico BIGGIO